

IL SAGGIO

Torna "Cime irredente" la montagna divisa dalla Storia

Nuova edizione del libro di Livio Sirovich sulle vicende dell'Alpina delle Giulie
Domani la presentazione al Circolo della stampa con lo storico Giuseppe Manenti

Pietro Spirito

Tutto cominciò nel 1985, quando la Società Alpina delle Giulie, una delle due sezioni triestine del Club alpino italiano - assieme alla XXX Ottobre - aderì al "Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste", comitato che riuniva alcune associazioni cittadine sorte per appellarsi alle

massima autorità della Repubblica per una maggiore tutela dell'italianità della città, in un periodo in cui la caduta del Muro di Berlino era ancora lontana, la dissoluzione della Jugoslavia un'ombra vaga e la discussione sul bilinguismo quantomai accesa. L'iniziativa della dirigenza dell'Alpina non piacque a un gruppo di soci della stessa, che si oppose con decisione fino all'avvio di una causa giudiziaria (che diede ragione ai ricorrenti). Uno dei soci contrari all'adesione al Comitato era Livio Sirovich, scrittore sensibile alle inquietudini della Storia e delle identità, che da quella vicenda trasse spunto per studiare a fondo la questione, avviando un'accurata ricerca sul passato dell'Alpina delle Giulie. Il risultato fu il libro "Cime irredente. Un tempestoso caso storico alpinistico"

pubblicato in prima edizione da Vivalda nel 1996, vinci-

tore fra l'altro del premio Cardo d'Argento Itas, e destinato a diventare, con cinque ristampe, un classico della storiografia alpinistica. A metà tra il saggio, il reportage e il pamphlet, il libro in sostanza

scoperchiava tutta una serie di pentole rimaste a lungo chiuse, dalla solida matrice nazionalista dell'Alpina fino all'adesione e ai connubi con il fascismo, le logge massoniche, l'operazione Gladio, più tutta una serie di scomode relazioni specchio dell'intera società triestina (come ha anche evidenziato il recente "Una storia dell'alpinismo triestino" di Giampaolo Valdevit, pubblicato da Mursia). Il libro di Sirovich è un ritratto - venuto di passione e non velata ironia - del sodalizio alpino che, come sottolinea l'autore, dalla sua fondazione nel 1883 ha riunito nobili austro-ungarici, scrittori, massoni, ministri di Mussolini, giovani partigiani, ebrei e antisemiti, eroi e delatori. Nelle sue pagine sfilano una folla di personaggi di ieri e di oggi: da Scipio Slataper a Manlio Cecovini, da Cobolli Gigli a Roberto Menia, da Giani Stuparich a Gianfranco Gambassini, in un lungo racconto fatto di interviste, ricostruzioni, testimonianze dirette, documenti, riflessioni. Ora il libro torna in libreria per la **Cierre edizioni (pagg. 431, euro 18)**, in un'edizione riveduta e ampliata con nuove storie e nuovi dettagli. Il volume sarà presentato domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 a Trieste, da Pierluigi Sabatti e

dallo storico Giuseppe Manenti. Nella nuova edizione Sirovich aggiunge ad esempio particolari sulla morte di Ezio Rocco, uno dei più forti rocciatori dell'allora sottosezione dell'Alpina, la XXX Ottobre, diventato partigiano durante la seconda guerra mondiale poi catturato, torturato e ucciso dai nazisti per la delazione di un consocio. Anche nella nuova edizione del libro la vicenda dell'Alpina delle Giulie rimane così emblematica, e rivelatrice, delle profonde divisioni e ferite lasciate dal Novecento in questa marca di confine. —

LUTTO

Addio Scott Walker la sua boy band rivaleggiò coi Beatles

Idolo delle ragazzine nella Swinging London dei '60, quando a un certo punto rivaleggiò con i Beatles in popolarità, dimenticato e ai margini dello showbiz nei '70 e negli '80, autore con la A maiuscola dagli anni '90 fino al nuovo millennio, con lavori d'avanguardia: sono tante le facce dell'enigmatico Noel Scott Engel, noto come Scott Walker, morto ieri a 76 anni. Con il cantante e chitarrista John Maus, che si presenta sul palco come John Walker, fonda i Walker Brothers, cui poi si aggiungerà il batterista Gary Leeds, che finanzia il viaggio del gruppo in Inghilterra. Nell'agosto 1965 il terzo 45 giri 'Make it easy on yourself' sale al numero 1 nelle classifiche inglesi. È l'inizio di una vera e propria 'walkermania'.



Escursione sul Monte Mangart nel 1919. Dal libro "Cime irredente" di Livio Sirovich